



16 dicembre 2010

MOZIONE

Azioni per promuovere una nuova cultura della legalità e per sostenere l'azione di contrasto delle mafie e delle organizzazioni criminali di stampo mafioso

Premessa

La presenza delle organizzazioni criminali di stampo mafioso nel nord, e nel nostro territorio metropolitano e cittadino, è un dato di fatto oramai ineludibile.

Presenza documentata da numerose inchieste ed azioni della magistratura e delle forze dell'ordine, da iniziative istituzionali, a partire da quelle sviluppate dalla Commissione Parlamentare Antimafia in diverse legislature, dal monitoraggio condotto sul territorio da esponenti della società civile, della politica, della cultura, dell'informazione.

A fronte di ciò l'Amministrazione comunale, in tutte le sue articolazioni, a partire dal Consiglio comunale, deve sviluppare iniziative ed attività volte a scongiurare il radicamento delle mafie, a sostenere ed agevolare l'azione repressiva e di contrasto, a promuovere una nuova cultura della legalità.

In questo quadro il Consiglio comunale si impegna ad assumere alcuni orientamenti capaci di rendere Milano un "laboratorio antimafia" e finalizzati a implementare l'operato di diversi attori di carattere istituzionale per contrastare la presenza, l'attivismo e la proliferazione delle organizzazioni di stampo mafioso.

In particolare si promuovono le seguenti azioni :

- 1) istituire, attraverso specifica Delibera, la Commissione Antimafia del Consiglio comunale come luogo permanente per lo sviluppo dell'iniziativa di monitoraggio circa la presenza delle organizzazioni criminali, al fine di sviluppare il massimo protagonismo del Comune nel sostegno al consolidamento della cultura della legalità e anche al fine di provvedere alla continua innovazione delle azioni dell'Ente e dare vita ad una "task-force" permanente che coordini su questi terreni l'azione dei diversi assessorati; promuovere inoltre il massimo coordinamento tra la Commissione consiliare e la Commissione Parlamentare Antimafia

- 2) promuovere di concerto con gli enti e le istituzioni preposte, un programma di azioni per rendere più evidente l'operato di controllo, anche in vista di EXPO 2015, dei soggetti imprenditoriali attivi sulla realtà milanese al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale nel nome della libera concorrenza, della trasparenza, della valutazione del merito. In particolare svolgere una funzione di stimolo per rendere effettiva la realizzazione della "white list" delle imprese, per produrre le innovazioni legislative e normative riguardanti la certificazione antimafia (con particolare attenzione rivolta al settore del "movimento terra" e in generale alla fornitura dei servizi alle imprese)

- 3) impegnare la Giunta a realizzare un "Piano di interventi nei quartieri milanesi" capaci di far crescere una politica della sicurezza fondata sul principio della prevenzione, del radicamento delle istituzioni, della coesione sociale. In particolare dando vita a consulte di quartiere per la sicurezza che riuniscano rappresentanti delle forze dell'ordine, delle istituzioni, dei cittadini, dell'associazionismo per implementare interventi volti a sostenere la socialità, la lotta al degrado urbano e sociale, la produzione culturale, lo sviluppo territoriale, anche a partire dall'utilizzo dei Beni Confiscati alle Mafie, di spazi di proprietà del Demanio inutilizzati, di scuole ed altri edifici pubblici

- 4) operare per il rafforzamento della Polizia Locale del Comune di Milano, in particolare nella direzione di consolidare la presenza dei "Vigili di quartiere", e per il rafforzamento dei mezzi e degli agenti della Polizia di Stato a disposizione nella città di Milano

- 5) realizzare un programma per la promozione della cultura della legalità tra le nuove generazioni milanesi, attraverso il coinvolgimento delle scuole, dell'associazionismo, dei rappresentanti della cultura e delle istituzioni, al fine di trasmettere i valori della legalità, del rispetto delle regole, della cittadinanza attiva
- 6) sostenere le associazioni e le organizzazioni del Terzo settore impegnate sul terreno della prevenzione e del recupero nei quartieri "a rischio" criminalità, incentivandone e sostenendone il protagonismo attraverso la messa a disposizione di risorse economiche, progetti mirati, bandi e servizi informativi e, in questo quadro, realizzare un nuovo progetto per l'utilizzo e la rendicontazione periodica e trasparente dei Beni confiscati alle mafie. Attraverso la periodica e visibile pubblicazione sul sito del Comune di Milano del loro uso, della qualità delle azioni lì realizzate, delle eventuali ulteriori disponibilità
- 7) promuovere annualmente un "festival della legalità" che coinvolga tutta la città per mettere a confronto buone pratiche sul terreno della trasparenza e della legalità, per divulgare attraverso incontri formativi, informativi e di carattere culturale il valore del rispetto delle regole, dell'impegno antimafia e la salvaguardia della memoria storica
- 8) promuovere attraverso la pubblicazione sul sito del Comune la Banca dati degli eletti nei consigli comunali e di zona, dei rappresentanti della Giunta, dei consulenti dell'amministrazione comunale o di società partecipate dal Comune, dei membri di CDA delle società partecipate dal Comune attraverso cui rendere immediatamente conoscibili le biografie degli stessi, la situazione patrimoniale e di reddito, le relazioni imprenditoriali e professionali con soggetti delle imprese e del privato sociale
- 9) promuovere un programma di azioni del Comune contro il racket e l'usura. Attraverso il sostegno alle organizzazioni sociali e di categoria impegnate su questo terreno e la pubblicizzazione dei diversi servizi (di consulenza, denuncia, sostegno) messi in atto da istituzioni o organizzazioni sociali e di categoria
- 10) promuovere l'adesione del Comune di Milano ad "Avviso Pubblico".

Avviso Pubblico, Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, è una rete di Amministratori di Comuni, Province, Regioni e Comunità Montane nata nel 1996 per

promuovere azioni di prevenzione e contrasto all'infiltrazione mafiosa nel governo degli enti locali e per aggregare, tra questi ultimi, quelli che hanno manifestato o manifestano il loro interesse verso percorsi di educazione alla legalità democratica.

- 11) attivare un coordinamento tra i Comuni della Provincia per esportare buone prassi e condividere informazioni, al fine di dare vita ad una "rete dei Comuni contro le mafie" che intervenga e agisca su scala metropolitana in particolare nella diffusione relativa ad irregolarità verificatesi nei diversi contesti territoriali.

- 12) provvedere, per quel che riguarda la realizzazione delle opere a scomputo oneri, all'adozione da parte dell'Amministrazione comunale della seconda procedura indicata dall'articolo 32, comma 1, lett. g) del Codice degli appalti. Tale procedura prevede che il privato presenti un "progetto preliminare" dell'opera, ma sia l'Amministrazione a procedere in qualità di stazione appaltante ad indire una gara per l'affidamento dei lavori. Ciò permette un controllo diretto sulle autorizzazioni dei subappalti e subcontratti, una maggiore responsabilità nel controllo del cantiere e nella realizzazione delle opere stesse.

- 13) verificare l'attuazione del "Patto sulla sicurezza e la regolarità nei rapporti di lavoro" del 3 dicembre 2008 e il Protocollo a tutela della sicurezza e salute sul lavoro e della legalità firmato dall'allora Amministratore delegato per la società Expo 2015 spa Stanca dalla Camera del Lavoro di Milano da Cisl e Uil Lombardia (ved. Allegato 1)

- 14) verificare con le società ed enti partecipati l'applicazione della legge 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche e l'applicazione della circolare n°13 del 7 settembre 2010 della Segreteria generale e della Direzione centrale programmazione, bilancio e tributi. Attraverso la convocazione della Commissione preposta (ved. Allegato 2).

- 15) provvedere, ad un'operazione "pulizia" relativamente a "SOGEMI" innanzitutto promuovendo la revisione delle procedure per conferire le autorizzazioni ad operare nelle aree di mercato e, in particolare, stabilendo in sede di definizione o rinnovo del contratto d'affitto degli spazi di vendita, stoccaggio, refrigerazione, la presentazione della certificazione antimafia rilasciata dalla Camera di commercio da rinnovarsi annualmente (od ogni due anni), valutando, inoltre, congiuntamente alla Prefettura,

ulteriori certificazioni che possano permettere a "SOGEMI" di selezionare con la massima certezza, le persone che operano nell'area di sua pertinenza.

Inoltre si ritiene utile affermare che è auspicabile definire, da parte di tutte le forze politiche e soggetti che concorrono alle elezioni amministrative un codice di autoregolamentazione per la selezione delle candidature alle elezioni amministrative stesse, partendo da quello approvato dalla Commissione Parlamentare Antimafia al fine di promuovere un'operazione di "pulizia" delle liste al fine di garantire in modo trasparente la selezione delle candidature secondo il valore della cultura della legalità.